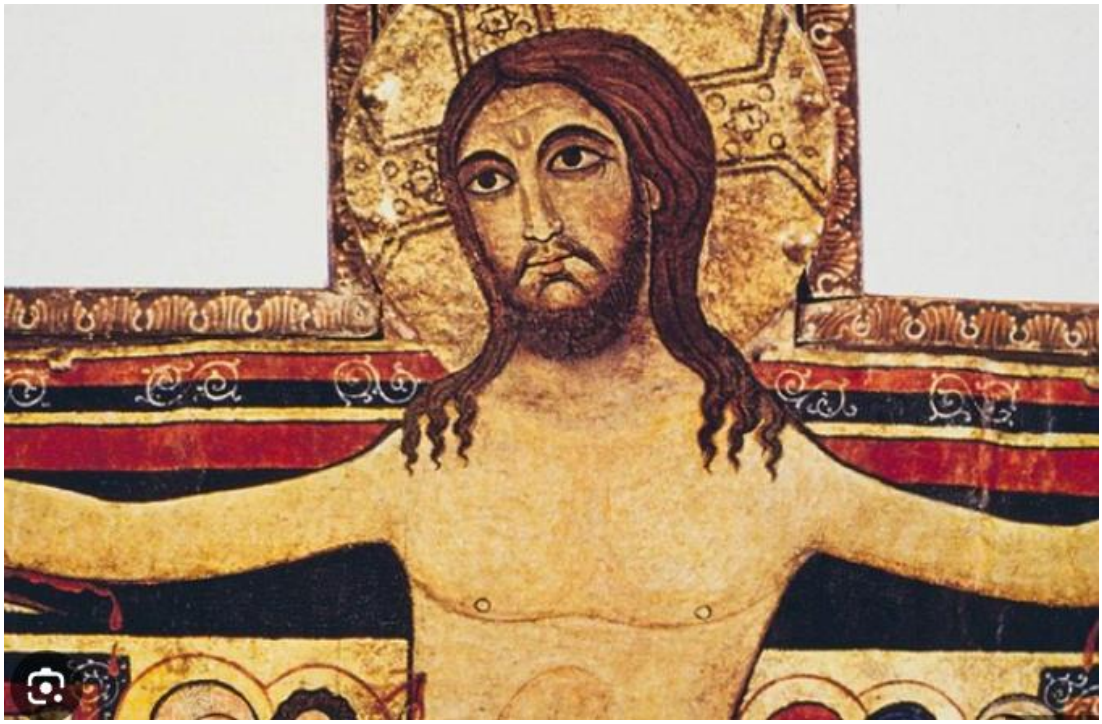
Santuario Sant'Antonio di Padova
Parrocchia San Francesco di Paola

Barcellona Pozzo di Gotto

Sussidio per il pellegrinaggio del 1° agosto 2025



PRIMO MOMENTO: PARROCCHIA SAN FRANCESCO DI PAOLA

Canto: Invochiamo la tua presenza

Invochiamo la tua presenza: vieni Signor,
invochiamo la tua presenza: scendi su di noi,
vieni consolatore, dona pace ed umiltà,
acqua viva d'amore, questo cuore apriamo a te!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
vieni su noi, Maranathà, vieni su noi, Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi!

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza, scendi su di noi,
vieni luce dei cuori, dona forza e fedeltà,
fuoco eterno d'amore, questa vita offriamo a te!

Sac.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: **Amen.**
Sac.: La misericordia del Padre, la pace del Signore nostro Gesù Cristo, la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
Tutti: **E con il tuo spirito.**

Guida: Ci ritroviamo oggi per vivere insieme un momento speciale di preghiera, sotto lo sguardo amorevole di Dio e con il cuore rivolto verso un dono straordinario che ci viene da San Francesco: il Perdono d'Assisi. Siamo nel 1216. Francesco, nella piccola chiesa della Porziuncola, era in profonda preghiera. In quel silenzio colmo di amore, ebbe una visione di Gesù e della Vergine Maria. E in un impeto di amore puro e ardente, Francesco fece una richiesta coraggiosa: che chiunque, pentito e confessato, fosse entrato nella Porziuncola potesse ricevere il perdono completo dei peccati. Una grazia immensa. Una indulgenza plenaria non per pochi eletti, ma per tutti, anche per i peccatori più lontani, anche per chi aveva sbagliato tanto. Papa Onorio III confermò questa richiesta, e così nacque il Perdono d'Assisi, celebrato ogni anno il 2 agosto. Ma il cuore di questo gesto sta in una frase che Francesco ha detto con semplicità, ma con una forza che ancora oggi ci scuote:
"Voglio portarvi tutti in Paradiso."
Fratelli, fermiamoci un attimo su queste parole.
San Francesco non parla solo ai suoi frati, o ai santi. Parla a tutti noi. A chi è stanco. A chi si sente indegno. A chi ha paura di non essere mai abbastanza. Quella frase non è un sogno ingenuo, ma un grido d'amore. Francesco ha sperimentato quanto è grande la Misericordia di Dio, e desidera che nessuno vada perduto. Il suo desiderio più profondo è che tutti possano incontrare Dio, essere perdonati, e vivere per sempre nella Sua gioia. E allora il Perdono d'Assisi non è solo una pratica spirituale:
è una porta aperta. È Dio che ci tende la mano. È Francesco che ci dice: "Coraggio, non temere, ritorna al Padre. Non importa quanto hai camminato lontano: oggi puoi tornare a casa."

Dalla Vita Prima di S. Francesco d'Assisi (FF 363 – prima parte)

Il beato padre Francesco, ricolmo ogni giorno più della grazia dello Spirito Santo, si adoperava a formare con grande diligenza e amore i suoi nuovi figli, insegnando loro, con princìpi nuovi, a camminare rettamente e con passo fermo sulla via della santa povertà e della beata semplicità. Un giorno, pieno di ammirazione per la misericordia del Signore in tutti i benefici a lui elargiti desiderava conoscere dal Signore che cosa sarebbe stato della sua vita e di quella dei suoi frati. A questo scopo si ritirò, come spesso faceva, in un luogo adatto per la preghiera. Vi rimase a lungo invocando con timore e tremore il Dominatore di tutta la terra, ripensando con amarezza gli anni passati malamente e ripetendo: "O Dio, sii propizio a me peccatore!"

Preghiera davanti al Crocifisso di San Francesco d'Assisi

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà. Amen.

Guida: Il breve pellegrinaggio che ci accingiamo a fare verso il Santuario di S. Antonio di Padova è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Questo pellegrinaggio sarà un segno del fatto che la conversione è una meta da raggiungere che richiede impegno e sacrificio. Il nostro marciare, quindi, sia stimolato dal perdono: entrati in chiesa, ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi. Mettiamoci dunque in cammino per ricevere in pienezza il dono della sua misericordia.

Il pellegrinaggio si snoda lungo il seguente percorso: Piazza S. Francesco di Paola, via Catania, via San Francesco di Paola, via Aia Scarpaci, vicolo Vespri, via Medici, via Convento, Piazza Convento

SECONDO MOMENTO: INCROCIO VIA SAN FRANCESCO DI PAOLA CON VIA AIA SCARPACI

Dalla Vita Prima di S. Francesco d'Assisi (FF 363)

A poco a poco (Francesco) si sentì inondare nell'intimo del cuore di ineffabile letizia e immensa dolcezza. Cominciò come a uscire da sé: l'angoscia e le tenebre, che gli si erano addensate nell'animo per timore del peccato, scomparvero, ed ebbe la certezza di essere perdonato di tutte le sue colpe e di vivere nello stato di grazia. Poi, come rapito fuori di sé e trasportato in una grande luce, che dilatava lo spazio della sua mente, poté contemplare liberamente il futuro. Quando quella luce e quella dolcezza dileguarono, egli aveva come uno spirito nuovo e pareva un altro.

Canto: Con Francesco profeti tra la gente

Quando l date per le strade del mondo, lodatelo,
quando siete ancora lungo la via, amatelo,
quando stanchi vi buttate per Re terra, pregatelo.

Quando ancora tu sei pieno di forze, ringrazialo,
quando il cuore dice "non ce la fai", invocalo,
quando arrivi e ti senti felice, adoralo.

Il Signore Dio (Loda, loda, lodatelo)
Onnipotente (Loda, loda, lodatelo)
Noi vi annunciamo (Alleluia, Alleluia)
Con semplicità (Loda, loda, lodatelo)
E fedeltà (Loda, loda, lodatelo)
Lodate il Signor (Alleluia, Alleluia).

Quando vedi un fratello un po' triste, sorridigli
se ti accorgi ch'è rimasto un po' indietro, aspettalo,
se il suo zaino è troppo pesante, aiutalo.

Alla gente che per strada incontri, annuncialo,
solo Lui è la gioia e l'amore, proclamalo,
con il canto e la pace nel cuore, dimostralo.

Se il fratello ha sbagliato in qualcosa, perdonalo,
quando invece è sotto il tuo peccato, convertiti,
perché Cristo rinnovati nel cuore ci aspetta già.

Con Francesco il giullare di Dio, Alleluia,
noi profeti tra la gente saremo, Alleluia,
per lodare e annunciare il Signore, Alleluia.

TERZO MOMENTO: SANTUARIO S. ANTONIO DI PADOVA

Canto: *Come un prodigio*
Signore tu mi scruti e conosci,
sai quando seggo e quando mi alzo,
riesci a vedere i miei pensieri,
sai quando io cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie,
La mia parola non è ancora sulla lingua,
e tu, Signore, già la conosci tutta!

Sei tu che mi hai creato
e mi hai tessuto nel seno di mia madre!
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Di fronte e alle spalle tu mi circondi,
Poni su me la tua mano.
La tua saggezza, stupenda per me,
è troppo alta e io non la comprendo.
Che sia in cielo o agli inferi, ci sei.
Non si può mai fuggire dalla tua presenza,
ovunque la tua mano guiderà la mia!

E nel segreto tu mi hai formato,
mi hai intessuto dalla terra.
Neanche le ossa ti eran nascoste,
ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi,
I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
e tutto quanto era scritto nel tuo libro.

Guida: La piccola chiesa della Porziuncola è stata il punto di riferimento di tutta la vita di Francesco e della sua fraternità. Fu proprio in questa cappella che scese nel suo cuore bruciante di ardore giovanile, ancora inquieto ed in ricerca, quella parola infuocata di Cristo che lo strappò definitivamente dal mondo e dalle cose di prima, sospingendolo coraggiosamente ed entusiasticamente per la strada del Vangelo. Qui comprese chiaramente la sua vocazione e fondò l'Ordine dei Frati Minori. Qui la nobile Chiara, fuggita dalla casa paterna, ricevette dal Santo l'abito religioso, dando così inizio al ramo religioso femminile del suo Ordine. Fu ancora in questo santo luogo che Francesco, in una visione, ottenne da Gesù stesso l'indulgenza del "Perdono d'Assisi". Alla Porziuncola Francesco adunava ogni anno i suoi frati nei Capitoli, per discutere la Regola e perché si accendessero di nuovo fervore. Fu da qui che sparse

ovunque i suoi frati come missionari di pace agli uomini di tutta la terra. Fu qui che volle essere riportato, quando si sentì prossimo alla morte. Sempre qui, infine, Francesco piamente spirò, steso sulla nuda terra, al tramonto del 3 ottobre 1226, accogliendo la morte cantando. Dopo la morte di Francesco, il valore spirituale della Porziuncola divenne ancora più intenso. Da lui stesso indicata come fonte primaria di ispirazione e modello per tutti i seguaci, la Porziuncola restò la più autentica testimonianza della vita e del messaggio di Francesco. La Porziuncola diventa così luogo privilegiato delle memorie francescane, poiché custodisce la vita e la storia del Santo di Assisi, rendendone vivo e attuale il messaggio di fede.

Alleluia, alleluia.
Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.
Alleluia, alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15, 3-7)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei e agli scribi questa parabola:
«Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?
Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta".
Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

Dal Diploma di Teobaldo

C Cronista
F San Francesco
P Pontefice
Ca Cardinali

C: Il beato Francesco risiedeva presso Santa Maria della Porziuncola, ed una notte gli fu rivelato dal Signore che si recasse dal sommo pontefice Onorio, che in quel tempo dimorava a Perugia, per impetrare una Indulgenza a favore della medesima chiesa di Santa Maria della Porziuncola, riparata allora da lui stesso. Egli, alzatosi di mattina, chiamò frate Masseo da Marignano, suo compagno, col quale si trovava, e si presentò al cospetto di papa Onorio, e disse:
F: "Santo Padre, di recente, ad onore della Vergine Madre di Cristo, riparai per voi una chiesa. Prego umilmente vostra santità che vi poniate un'Indulgenza senza oboli".
C: Il papa rispose:

P: “Questo, stando alla consuetudine, non si può fare, poiché è opportuno che colui che chiede un’Indulgenza la meriti stendendo la mano ad aiutare, ma tuttavia indicami quanti anni vuoi che io fissi riguardo all’Indulgenza”.
C: San Francesco gli rispose:
F: “Santo Padre, piaccia alla vostra santità concedermi, non anni,
ma anime”. C: Ed il papa riprese:
P: “In che modo vuoi delle
anime?”. C: Il beato Francesco
rispose:
F: “Santo Padre, voglio, se ciò piace alla vostra santità, che quanti verranno a questa chiesa confessati, pentiti e, come conviene, assolti dal sacerdote, siano liberati dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno ed all’ora dell’entrata in questa chiesa”.
C: Il papa rispose:
P: “Molto è ciò che chiedi, o Francesco; non è infatti consuetudine della Curia romana concedere una simile indulgenza”.
C: Il beato Francesco rispose:
F: “Signore, ciò che chiedo non viene da me, ma lo chiedo da parte di colui che mi ha mandato, il Signore Gesù Cristo”.
C: Allora il signor papa, senza indugio proruppe dicendo
tre volte: P: “Ordino che tu l’abbia”.
C: I cardinali presenti obiettarono:
Ca: “Badate, signore che se concedete a costui una tale Indulgenza, farete scomparire l’Indulgenza della Terra Santa e ridurrete a nulla quella degli apostoli Pietro e Paolo, che sarà tenuta in nessun conto”.
C: Rispose il papa:
P: “Gliela abbiamo data e concessa, non possiamo né è conveniente annullare ciò che è stato fatto, ma regoliamola in modo tale che la sua validità si estenda solo per una giornata”.
C: Allora chiamò san Francesco e gli disse:
P: “Ecco, da ora concediamo che chiunque verrà ed entrerà nella predetta chiesa, opportunamente confessato e pentito, sia assolto dalla pena e dalla colpa; e vogliamo che questo valga ogni anno in perpetuo ma solo per una giornata, dai primi vespri compresa la notte, sino ai vespri del giorno seguente”.
C: Mentre il Beato Francesco, fatto l’inchino, usciva dal palazzo, il papa, vedendolo allontanarsi, chiamandolo disse:
P: “O semplicione dove vai? Quale prova porti tu di tale
Indulgenza?”. C: E il Beato Francesco rispose:
F: “Per me è sufficiente la vostra parola. Se è opera di Dio, tocca a Lui renderla manifesta. Di tale Indulgenza non voglio altro istrumento, ma solo che la Vergine Maria sia la carta, Cristo sia il notaio e gli Angeli siano i testimoni”.
C: Egli poi, lasciando Perugia e ritornando verso Assisi, a metà strada, in una località che è chiamata Colle, ove era un lebbrosario, riposandosi un po’ con il compagno, si addormentò. Al risveglio, dopo la preghiera, chiamò il compagno e gli disse:

F: “Frate Masseo, ti dico da parte di Dio che l’Indulgenza concessami dal sommo pontefice è confermata in cielo”.
C: Con quanta solennità poi fu resa pubblica l’Indulgenza nell’occasione della consacrazione della stessa chiesa da parte di sette vescovi, non intendiamo scrivere se non soltanto quello che Pietro Zalfani, presente a detta consacrazione, affermò davanti a frate Angelo ministro provinciale, a frate Bonifazio, frate Guido, frate Bartolo da Perugia e ad altri frati del convento della Porziuncola: e cioè che egli era presente alla consacrazione di quella chiesa, che fu celebrata il 2 agosto ed aveva ascoltato il Beato Francesco mentre predicava alla presenza di quei vescovi; che egli aveva in mano la“cedola” e diceva:
F: “Io vi voglio mandare tutti in paradiso e vi annuncio una Indulgenza che ho ottenuto dalla bocca del sommo pontefice. Tutti voi che siete venuti oggi, e tutti coloro che ogni anno verranno in questo giorno, con buona disposizione di cuore e pentiti, abbiano l’Indulgenza di tutti i loro peccati”.

Riflessione

Canto: Lodi all’Altissimo

Tu sei Santo, Signore Dio
Tu sei forte, Tu sei grande
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente
Tu Padre Santo, Re del cielo.

Tu sei trino, uno Signore
Tu sei il bene, tutto il bene
Tu sei l'amore, Tu sei il vero
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza

Tu sei bellezza, Tu sei la pace
La sicurezza, il gaudio, la letizia
Tu sei speranza, Tu sei giustizia
Tu temperanza e ogni ricchezza

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza
Tu sei rifugio, Tu sei fortezza
Tu carità, fede e speranza
Tu sei tutta la nostra dolcezza

Tu sei la vita, eterno gaudio
Signore grande, Dio ammirabile
Onnipotente, o Creatore
O Salvatore di misericordia

MEMORIALE BATTESIMALE

Canto: Ecco l'acqua

Ecco l'acqua uscire dal tempio
e dal fianco di Cristo Signore.
E a quanti quest'acqua giungerà,
porterà salvezza.

Ed essi canteranno glorificando te:
Alleluia, alleluia.

Ecco l'acqua uscire dal tempio
e dal fianco di Cristo Signore.
E a quanti quest'acqua giungerà,
porterà salvezza.

Ed essi canteranno glorificando te:
Alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia.

ORAZIONE

BENEDIZIONE

Canto: Saluto alla B.V. Maria

Ave Signora, Santa Regina,
Santa Maria, Madre di Dio,
Vergine, Vergine, fatta chiesa.

Eletta dal Santissimo Padre,
consacrata dal suo figlio diletto,
insieme con lo Spirito Santo,
tu, piena di grazia e di bene.

Ave Palazzo, ave sua tenda
Ave sua casa, suo tabernacolo,
ave Madre e sua ancella.

Ed io saluto voi sante virtù
che per grazia e illuminazione dello Spirito
venite infuse nel cuore degli uomini
per renderli da infedeli, fedeli a Dio

CONDIZIONI PER LUCRARE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI

Il 2 agosto di ogni anno (dalle ore 12.00 del 1° agosto alle ore 24.00 del 2 agosto) si può lucrare l'Indulgenza plenaria a queste condizioni:

- disponendo l'animo ad escludere ogni legame col peccato, anche veniale
- visitando una chiesa francescana o parrocchiale, dove devotamente: si recita il Padre Nostro, si fa la professione di fede, si prega per il papa (Padre Nostro, Ave Maria, Gloria…)
- inoltre entro 8 giorni prima o dopo il 2 agosto: accostandosi alla Confessione sacramentale e ricevendo la comunione eucaristica.
- l'indulgenza può essere applicata per se stessi oppure per i defunti in modo di suffragio.